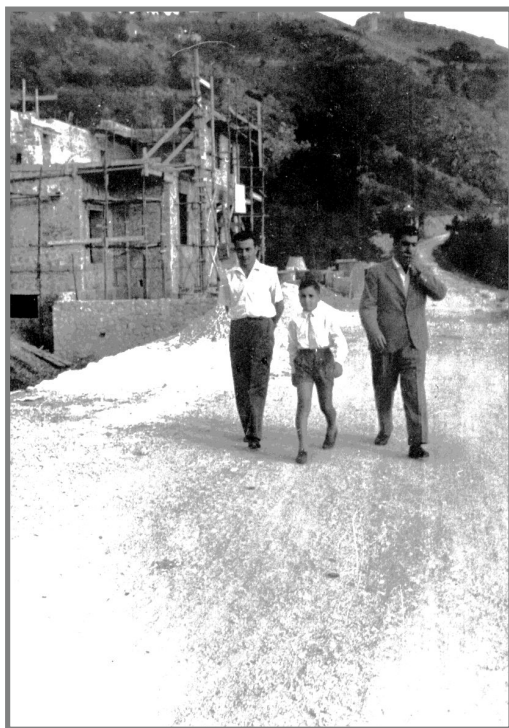


Narrazioni propone ai propri lettori due immagini di 30 anni fa che ricordano la costruzione della strada di bonifica Ailano-Piedimonte D'Alife (oggi Piedimonte Matese) e la costruzione della scuola elementare. Due eventi che possono assurgere ad elementi simbolici: tracciare una strada nuova verso il futuro attraverso l'istruzione e la cultura.

In alto:
1957 - Mimmo Vizzaccaro (a 29 anni) sullo sfondo del cantiere dell'opera finanziata dalla Cassa per il Mezzogiorno.

A destra:
Mimmo Vizzaccaro con Umberto Petrucci e Luigi De Sisto sullo sfondo del cantiere della scuola elementare.



NARRARE LA PROPRIA MEMORIA

Questo è l'appello che si fa sempre più urgente mentre il cambiamento ci travolge e stravolge la nostra umanità.

Un'umanità senza storia è alterata. E' talvolta azzerata.

Non è solo l'urgenza del terzo millennio che incombe a dare voce a *Narrazioni*, ma il senso di vuoto che ci circonda e dal quale ognuno deve sapersi difendere.

La storia di Raviscanina, se i suoi figli lo vogliono e se ne fanno protagonisti narranti, può essere più che la storia di Raviscanina. Può essere la leva per ripensare al passato come solido riferimento per un futuro in cui l'uomo raddrizzi e fermi la sua marcia verso il misconoscimento di sé stesso, creatore e vittima di un progresso di cui sta perdendo la leva di comando, mentre naviga trionfatore sulle vie di Internet.

Se da *Narrazioni*, concepite come il contributo individuale che si fa coro e memoria collettiva, affiorerà la storia degli uomini e delle donne, delle loro fatiche e delle loro vittorie quotidiane, è immaginabile che altre *Narrazioni* seguano per tessere insieme una rete, in cui in altri piccoli superbi centri di Terra di Lavoro e della Campania maturi lo stesso progetto: maturi la voglia della propria identità.

Narrazioni non ha pretese se non quella di assemblare il contributo di tutti per fare con essi la loro storia. E questa non è cosa da poco, se si pensa alla dignità che potrà emergere da una narrazione nel nome della dignità della propria terra.

Che così vuole passare dal secondo al terzo millennio.

Anna Giordano

Direttore Responsabile